

È l'ora di pagare il bollo

Controllare con cura la data di immatricolazione

La notizia buona è che le tariffe non sono cambiate rispetto allo scorso anno. Quella "cattiva" è che, anche per l'anno 2014, molti automobilisti sono chiamati, entro il 31 gennaio, a pagare il bollo auto, tassa regionale sulla proprietà del veicolo.

Molti automobilisti, ma non tutti, visto che la scadenza del bollo auto si calcola in base alla data di immatricolazione del veicolo: se, dunque, la nostra auto è stata immatricolata a gennaio, il bollo scade il 31 dicembre e dovrà essere pagato entro il 31 gennaio. Prima regola, dunque, controllare la data di immatricolazione.

«Soprattutto perché negli ultimi anni non tutti ricevono direttamente a casa il bollettino per il pagamento – esordisce Livio Sabena, titolare dell'omonima tabaccheria di corso Italia e presidente dei tabaccai della Provincia di Cuneo –. Fino al 2012 il servizio era affidato alla "Gec", ente incaricato dalla Regione per la gestione della riscossione di tale tributo: ogni automobilista riceveva il bollettino e l'annesso modulo da compilare in caso di passaggi di proprietà, modifiche al veicolo, etc...».

Adesso invece come funziona?

«La Regione gestisce direttamente la riscossione ed è successo che alcuni bollettini non arrivassero. Il che provoca mancati o ritardati pagamenti, con conseguente applicazione di sanzioni amministrative».

Nello specifico, nel caso di pagamento entro

i 30 giorni dalla scadenza è prevista una maggiorazione del 2,5% sul bollo oltre agli interessi giornalieri del 3%; nel caso di pagamento dopo 1 mese, ma entro i 12 mesi, la maggiorazione e gli interessi ammonta-

no entrambi al 3%. Superati i 12 mesi la maggiorazione raggiunge il 30% e gli interessi sono l'1,3% calcolati al semestre; mentre il mancato pagamento del bollo dopo 3 anni dalla scadenza può comportare

anche la radiazione d'ufficio del mezzo.

Come fa un automobilista a calcolare l'importo del proprio bollo auto?

«L'importo del bollo auto, che varia da regione a regione, si calcola in base ai KW di potenza della propria vettura e la sua classe di emissione (da Euro0 a Euro5). Specifici siti internet, comunque, sono in grado di fornire il calcolo esatto attraverso il semplice inserimento della propria targa e, chiaramente, della data di immatricolazione. Infine, il fatto che la somma non è cambiata rispetto allo scorso anno rappresenta un aiuto in più per tutti!».

Come la maggior parte delle tasse, anche il bollo auto si può pagare in banca, presso le sedi

Aci, le agenzie di pratiche auto, gli uffici di Poste Italiane e i tabaccai.

«Il vantaggio di scegliere la tabaccheria per pagare il bollo auto – precisa Sabena – consiste innanzitutto nell'ampiezza dell'orario (ore 8-20 quasi dappertutto) e nel numero degli "sportelli": inoltre, qualora un automobilista fosse in ritardo con il pagamento, grazie al nostro collegamento con il registro della motorizzazione civile, anche noi possiamo calcolare la percentuale di sanzione che gli deve essere applicata e verificare se i pagamenti precedenti risultino regolari».

Anche per quanto riguarda il bollo auto, infine, esistono delle esenzioni: sono esenti dalla tassa i veicoli di interesse storico con almeno 20 anni di età, così come le auto ecologiche (a metano, Gpl, elettriche e ibride): in questo caso l'esenzione può essere parziale o totale, a seconda della regione. In Piemonte, per esempio, le auto elettriche e quelle alimentate a gas metano o Gpl dotate di tale dispositivo all'atto dell'immatricolazione sono esenti da bollo, quelle che sono state oggetto di successiva installazione e collaudo di tali sistemi di alimentazione (dopo il 24 novembre 2006) sono esenti per 5 anni (solo quelle fino a 100 KW) a decorrere dal primo periodo utile dopo l'entrata in vigore della relativa legge regionale 22/2007.



AGENZIA DEL MARCHESATO - REVELLO

Il Certificato di proprietà ora è digitale

Il Certificato di Proprietà è un documento che si presenta di colore giallo con ologramma dell'ente emittente e attesta il possesso di un determinato veicolo: il suo rilascio è di competenza del PRA (Pubblico Registro Automobilistico) e su di esso vengono riportati, oltre ai dati anagrafici del proprietario, anche alcune informazioni tecniche del mezzo (targa, fabbrica e tipo, potenza, cilindrata, telaio, etc...).

A far data dal 5 ottobre 2015 la versione cartacea del Certificato di Proprietà appena descritta non esiste più: attuando, infatti, le disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. 82/2005 e s.m.), il progetto "Semplific@uto" prevede la dematerializzazione del documento e la conservazione dello stesso esclusivamente in formato virtuale.

Nella pratica l'innovazione comporta che le formalità richieste dopo tale data producano una ricevuta, che at-

testa l'esito positivo dell'operazione, contenente un codice di accesso attraverso il quale è possibile visualizzare, collegandosi all'indirizzo web o con dispositivo lettore QR, il Certificato di Proprietà Digitale. Tale controllo si può effettuare in qualsiasi momento e consente, inoltre, di venire a conoscenza di eventuali modifiche dello stato giuridico del veicolo (es. iscrizione fermo amministrativo) avvenute successivamente al rilascio.

Conseguenza dell'innovazione è l'impossibilità di smarrire il certificato, oltre ad un più alto livello di sicurezza, risultando impossibile la contraffazione.

Coloro che non hanno presentato, a partire dall'ultimo trimestre dell'anno, una richiesta di variazione (es. passaggio di proprietà, duplicato, demolizione, esportazione,...), rimangono in possesso del tradizionale attestato. Sono, pertanto, tenuti a conservarlo e a esibirlo per qualsiasi istanza futura.

Testi a cura di
Silvia Campanella